



Valdelsa

Vendemmia di qualità «Preoccupano i prezzi»

A pagina 13

«Vendemmia, più qualità e vino 100% green»

Il bilancio di Busi (Consorzio Chianti): «La quantità è superiore al 2021. Ma i prezzi sullo scaffale aumenteranno a causa dei rincari»

VALDELSA

È tempo di bilanci per i produttori di vino, con la vendemmia ormai arrivata agli sgoccioli. Dopo periodi molto complicati per via del Covid e dei problemi legati alla siccità, ora sul territorio si respira più ottimismo. La vendemmia 2022 del vino Chianti è stata infatti segnata in positivo da tre fattori principali: più quantità, miglior qualità e vino particolarmente 'green'. Anche se i prezzi di vendita aumenteranno, per colpa del caro energia e del rialzo dei costi.

Da un primo bilancio della raccolta appena conclusa emerge

che, oltre a una qualità ottima, la quantità del raccolto è superiore alla vendemmia 2021 di circa il 5-10 per cento, mentre la resa è leggermente inferiore al 70 per cento.

«Complessivamente abbiamo una produzione superiore di quella del 2021 e una qualità veramente buona – spiega Giovanni Busi, presidente del **Consorzio Vino Chianti** –. Dal punto di vista della quantità abbiamo dati a macchia di leopardo, perché in alcune aree la siccità indubbiamente si è fatta sentire e nonostante la pioggia di agosto la produzione è stata minore. Ma nella stragrande maggioran-

za dei territori del Chianti la produzione è stata abbondante».

Tra le particolarità della vendemmia 2022 spicca anche la coltivazione particolarmente 'green'. «Abbiamo raggiunto un'altissima qualità con un sistema di coltivazione green quasi al 100 per cento – aggiunge Busi – perché i trattamenti per difendere le nostre colture sono stati veramente ai minimi storici, mai fatti così pochi in tutta la campagna, sarà un vino buono, bello e sano».

Sul fronte delle vendite i prezzi allo scaffale dovranno fare i conti con il caro energia e con i rialzi dei costi per le materie prime

che pesano sul comparto. «I prezzi aumenteranno – spiega Busi – e questo è dovuto sostanzialmente ai problemi dei costi: oltre a quelli energetici che ci assillano quotidianamente, anche materiali come vetro, carta, cartoni ed etichette sono aumentati». Risultato: aumenti per i clienti e aziende costrette ad accollarsi i costi. «In alcuni casi gli aumenti si vedono già sullo scaffale, mentre in altri casi le aziende si stanno accollando i costi per mantenere gli accordi già presi – conclude Busi –. Complessivamente è chiaro che nel 2023 ci saranno degli aumenti di prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSTACOLI

«Le aziende si stanno accollando i costi per mantenere gli accordi già presi»

